

# Rinnovato il contratto dei bancari: in busta un aumento di 190 euro

## La firma

**Sindacati soddisfatti: grande risultato**  
**Nel Bresciano ci sono oltre 6.500 lavoratori**

MILANO. Dopo un anno di trattative, a tratti ruvide, arriva l'accordo tra i sindacati dei bancari e l'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a inizio 2019. I lavoratori (nel Bresciano interessati oltre 6500 bancari) portano a casa un aumento medio mensile in busta paga di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022. Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto, che negli anni scorsi hanno contribuito a scaricare sui risparmiatori obbligazioni subordinate, azioni non quotate emesse dalle stesse banche e altri prodotti «indigesti».

Soddisfatti i sindacati, che dal punto di vista economico hanno sfiorato l'obiettivo di

«quota 200»: Lando Sileoni, segretario della Fabi, parla di «importante riconoscimento economico» e di «svolta» sulla vendita dei prodotti allo sportello.

«Costringiamo i banchieri a sedersi al tavolo per definire le politiche di vendita» grazie all'inserimento nel contratto del protocollo sottoscritto nel 2017 con l'Abi, che assicura più tutele a clienti e bancari, che non potranno più essere valutati in base al conseguimento dei target di vendita. Il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani parla di «un grande risultato per la categoria» con un aumento superiore all'inflazione attesa che «riconosce la produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni». «Un'inversione di tendenza significativa rispetto alla stagione di moderazione salariale» che emerge anche dall'«abolizione del salario di ingresso per i giovani».

Ai 282 mila dipendenti delle banche aderenti all'Abi (i 37 mila delle Bcc hanno un contratto diverso) il nuovo contratto offre più tutele. //

